



**Regione Veneto**  
**Provincia di Treviso**  
**Volpago del Montello**

**P.I.**

Piano degli Interventi

**R**

**4**

## DICHIARAZIONE DI NON INCIDENZA RELAZIONE TECNICA

**Variante n. 5**



**Progettisti**  
Urb. Francesco Finotto  
Arch. Valter Granzotto

**Sindaco**  
ing. Paolo Guizzo

**Ufficio Tecnico**  
ing. iunior Alessandro Mazzerò

**Adozione**

.....

**Approvazione**

.....

Sommario

RELAZIONE TECNICA..... 2

    VARIANTE 5 AL PIANO DEGLI INTERVENTI ..... 2

    Campo di Applicazione della Variante..... 3

    Le modifiche puntuali..... 5

    INQUADRAMENTO AMBIENTALE ..... 7

    NORMATIVE DI RIFERIMENTO ..... 8

    CONSIDERAZIONI FINALI..... 8

## RELAZIONE TECNICA

### VARIANTE 5 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il comune di Volpago del Montello è dotato del Piano di Assetto del Territorio approvato in Conferenza di Servizi in data 11 marzo 2016 e ratificato dalla D.G.P. n. 92 del 2 maggio 2016, pubblicata sul BUR n. 50 del 27 maggio 2016.

Con Delibera n. 24 del 27/04/2017 il Consiglio Comunale ha preso atto dell'illustrazione del Documento preliminare, ai sensi dell'art. 18, comma 1 della LR 11/2004, nel quale sono stati fissati gli obiettivi e prefigurate le linee programmatiche delle successive varianti al Piano degli Interventi, precisando che *“Trattandosi di un insieme articolato di temi, che comportano sia la definizione di un quadro di riferimento normativo e cartografico generale, sia la specifica definizione di provvedimenti puntuali, anche mediante singoli accordi di pianificazione, il Consiglio Comunale potrà adottare le corrispondenti Varianti urbanistiche anche con provvedimenti separati.”*<sup>1</sup>

Successivamente sono state approvate tre varianti puntuali al PI, che hanno riguardato la retrocessione di alcune aree edificabili (Variante n. 1, variante verde), la localizzazione del tracciato della viabilità di collegamento tra il parcheggio del municipio e il viale del cimitero (Variante 2), l'allargamento di Via Venozzi (Variante n. 4) ed una generale che ha interessato soprattutto i temi delle zone agricole, recependo sia le direttive e prescrizioni del PAT in conformità agli artt. 41-44 della L.R. 11/2004, sia quelle relative alle fragilità, alle principali invariati ambientali, paesaggistiche e storico-monumentali, nonché allineando le Norme Tecniche Operative con la nuova disciplina della perequazione urbanistica e del credito edilizio e con quella dei vincoli e delle fasce di rispetto, recependo la legge sul commercio (LR 20/2012) la procedura SUAP per le attività produttive (LR 55/2012) (Variante n. 3).

Va inoltre ricordato che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13, del 25.03.2019 è stata adottata la Variante al PAT di adeguamento alle norme sui limiti al consumo di suolo, ai sensi dell'art. 14 della LR 14/2017.

La presente Variante introduce alcune modifiche cartografiche e normative recependo due richieste di “variante verde”, l'accordo di pianificazione sottoscritto con la Ditta PLG il 1/06/2016, riclassificando due aree di proprietà comunale localizzate entro il polo produttivo del Capoluogo, nonché introducendo limitate modifiche alle NTO del PI ed all'Allegato C: *indirizzi operativi sulle caratteristiche tipologiche, costruttive, formali e insediative*. Vediamo di seguito le principali modifiche:

sono state introdotte limitate modifiche entro le aree urbane o ad esse limitrofe, prevalentemente costituite da:

- a) La riclassificazione come zona agricola di aree già destinate alla realizzazione di impianti pubblici o aree a servizi;
- b) Riclassificazioni di modeste porzioni di aree edificabili con tipologie insediative o destinazioni d'uso diverse;
- c) Classificazione come zone edificabili di aree oggetto di Accordo di pianificazione in conformità alle indicazioni strategiche del PAT;

---

<sup>1</sup> Documento Programmatico allegato alla DCC n. 24 del 27/04/2017, pag. 13

- d) Modifica di una scheda puntuale di intervento edificio di interesse ambientale di cui all'allegato A.

Vengono inoltre apportate modifiche normative sui seguenti temi:

- *Norme comuni alle Z.T.O. residenziali*: si consentono nelle zone B1 e B2, e nelle zone C1 gli ampliamenti funzionali agli alloggi esistenti alla data di entrata in vigore del PAT (fino a un massimo di 150 m<sup>3</sup> per unità edilizia e per un'unica volta) a prescindere dalla superficie fondiaria corrispondente, senza incrementi del numero di unità immobiliari, per migliorare la qualità abitativa e funzionale degli immobili.
- *Zone residenziali di espansione*: si riportano i contenuti disciplinari e normativi relativi all'accordo di pianificazione n. 5 sottoscritto con la Ditta PLG il 1/06/2016.
- *Zone produttive*: si precisa che le due nuove aree produttive individuate con la presente variante n. 5 al PI e classificate come ZTO D1/39 e D1/40 non sono ammessi interventi di nuova costruzione, né è ammessa la realizzazione di nuova superficie coperta; tali zone possono essere utilizzate come superficie fondiaria di pertinenza di lotti adiacenti.
- *Zone agricole*: si stralcia il disposto dell'art. 16, comma 11, che rendeva obbligatorio realizzare nei fabbricati residenziali in zona agricola almeno il 50% del nuovo volume con altezza non inferiore a 5,5 ml; inoltre si introduce la disciplina dei box e recinzioni per il ricovero di equidi, in conformità all'Art. 44 della LR 11/2004, comma 5 quinquies,
- *Credito Edilizio*: si corregge un errore materiale nella tabella relativa ai coefficienti di ponderazione, da utilizzarsi per determinare il credito edilizio, all'art. 30.
- *Allegato C alle NTO: indirizzi operativi sulle caratteristiche tipologiche, costruttive, formali e insediative*. Si semplificano le disposizioni tipologiche e costruttive per l'area collinare del Montello e la zona agricola, in relazione alle coperture degli edifici, alle reti tecnologiche, all'illuminazione e riscaldamento, ai requisiti acustici, prescrizioni relative alle dimensioni e conformazione dei fori, agli schemi compositivi delle autorimesse.
- *Allegato F alle NTO: Schede dei beni ambientali*. All'edificio storico testimoniale, individuato con il n. 77-2-0 localizzato in Via Dalmazia, si consente l'intervento di ristrutturazione edilizia parziale, ammettendo la possibilità di abbassare l'altezza della soffitta, portando la quota del tetto ad una quota di poco superiore a quella del fabbricato adiacente, al fine di conservare la differente impaginazione dei prospetti.

Le limitate modifiche delle zone comportano:

- uno stralcio di capacità insediativa pari a 1.1186,00 mc pari a 8 abitanti teorici;
- l'introduzione dell'Accordo di Pianificazione n. 6 comporta un carico aggiuntivo di 25.948,00 mc pari a 173 abitanti teorici

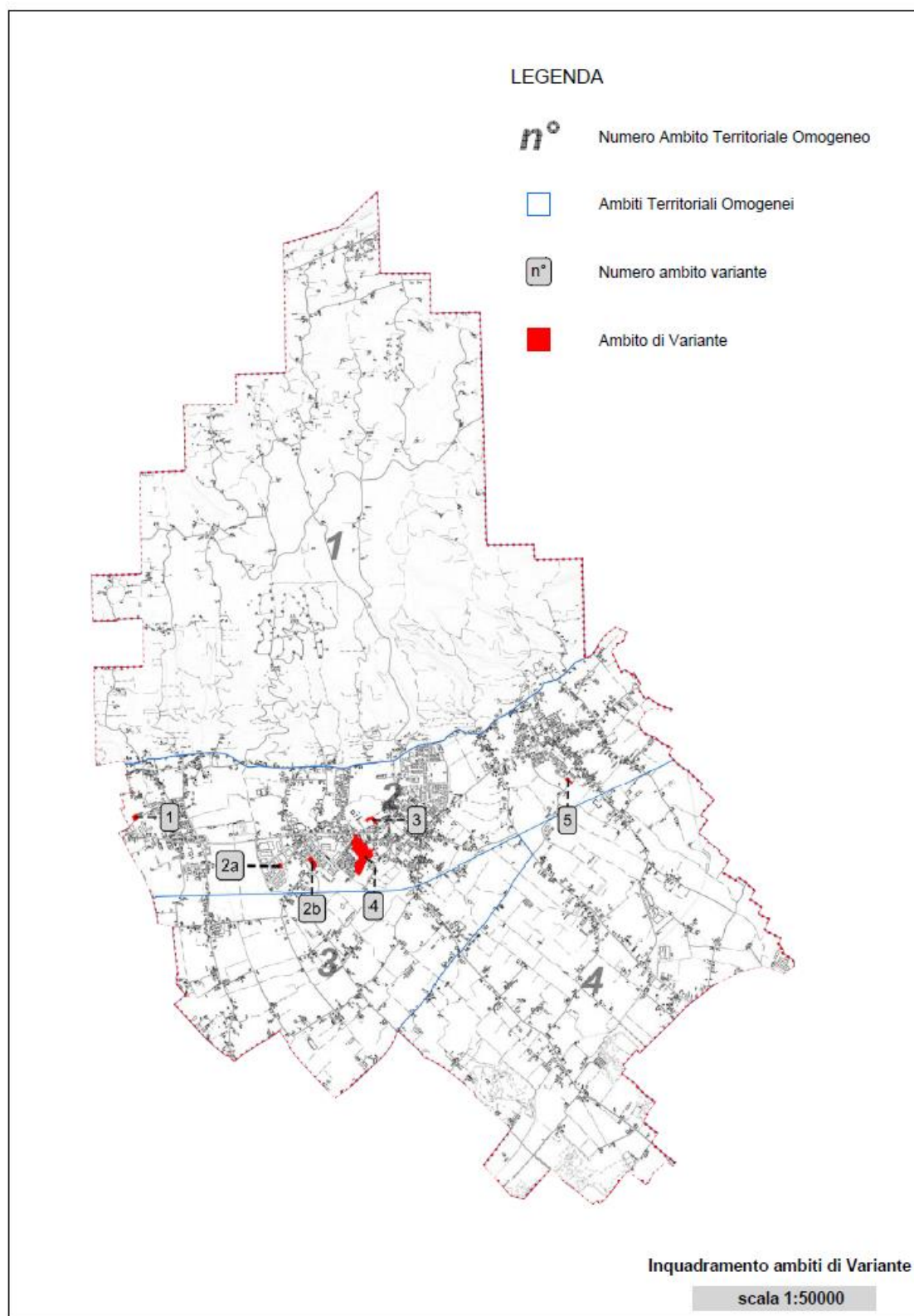
Pertanto il carico insediativo aggiuntivo totale ammonta 24.763,00 mc, pari 165 abitanti teorici. Il dimensionamento complessivo di piano si attesta a 370.571 mc, corrispondenti a 2.470 abitanti teorici, che sommati ai 10.199 residenti comporta un carico insediativo complessivo di 12.669 abitanti teorici insediabili.

## Campo di Applicazione della Variante

Il campo di applicazione della Variante è costituito da cinque ambiti di modifica al PI Vigente e localizzati nella ATO n° 2 come evidenziato nell'immagine sottoriportata.

La Variante introduce dunque modeste modifiche cartografiche al PI Vigente, a seguito di accoglimento di alcune richieste dei cittadini pervenute all'Amministrazione, dal recepimento di quanto convenuto in un Accordo di Pianificazione, sottoscritto con la Ditta PLG il 1/06/2016, e dalla necessità di valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune localizzate entro l'ambito del polo produttivo del capoluogo.

Si è ritenuto opportuno, per trasparenza di procedimento, dare evidenza alle modifiche puntuali, sia per la specifica redazione dei documenti di valutazione (Idraulica, VIncA, procedura VAS), sia per le osservazioni al Piano.



## Le modifiche puntuali

Vediamo di seguito le modifiche puntuali:

1. Riclassificazione in zona agricola.

- Con l'ambito n. 1 si riclassifica l'area destinata a parcheggio di progetto in zona agricola, in accoglimento di richiesta pervenuta al Comune con prot. 13580 del 04/10/2018.
- Con l'ambito n. 5 si riclassifica una porzione di area edificabile in zona agricola, in accoglimento della richiesta pervenuta al Comune prot. 3516 del 08/03/2018.  
La modifica ha comportato una revisione delle destinazioni delle aree limitrofe; infatti, è stata eliminata la viabilità di penetrazione del PUA relativo alla zona residenziale di espansione C2.2/24.

## 2. Riclassificazione di zona edificabile.

- Con gli ambiti 2a, 2b e 3 si riclassificano porzioni di aree a standard o edificabili rispettivamente in zona D1 e in Verde Privato.  
Gli ambiti 2a e 2b nello specifico sono finalizzati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune localizzate entro l'ambito del polo produttivo del capoluogo.

Le zone D1 di nuova previsione hanno superficie fondiaria ma non superficie coperta quindi non è ammessa nuova edificazione.

Sono comunque garantiti gli standard minimi di legge ai sensi dell'art. 31 comma 3 lettera b della LR 11/2004 come evidenziato nella tabella sottoriportata.

Nel caso dell'ambito n. 3, in accoglimento della richiesta pervenuta al Comune con prot. 4093 del 27/03/2019, viene modificata la previgente destinazione di zona parte C2.1 e parte B2, in Verde Privato.

La modifica ha comportato una revisione della viabilità di penetrazione del PUA limitrofo relativo alla zona residenziale di espansione C2.2/4.

## 3. Nuova zona edificabile.

- Con l'ambito n. 5 si identifica l'Accordo di pianificazione n°6 (APP-6) con il quale si classifica la preesistente zona agricola in zona residenziale di espansione C2.2, in conformità alla carta delle Trasformabilità del PAT.

**Si segnala questo come unico ambito che 'consuma' suolo poiché solo parzialmente ricompreso nell'ambito di urbanizzazione consolidata di cui alla l.r. 14/2017.**

L'ambito territoriale è complessivamente di 40.780,00 mq e si prevede la realizzazione di 27.948,00 mc ad uso residenziale, corrispondente alla somma di 2.000 mc già previsti per il lotto relativo al mappale 71, sezione C del foglio 3, e mc 25.948 calcolati sulla base di un indice di fabbricabilità territoriale di 0,65 mc/mq per la parte di nuova formazione.

Saranno realizzati standard per 6.331,00 mq di aree a verde e 1.687,00 mq di aree a parcheggio.

La modifica ha anche comportato una revisione del limite della limitrofa zona A/26.

## INQUADRAMENTO AMBIENTALE

I siti Natura 2000 considerati sono i seguenti:

- IT3240004 - SIC Montello
- IT3240023 – ZPS Grave del Piave
- IT3240030 – Grave del Piave- Fiume Soligo - Fosso Negrisia

Di seguito si riportano, per ognuno dei siti elencati in precedenza, le caratteristiche, le qualità e gli aspetti di vulnerabilità definiti nei Formulare Standard della Rete Natura 2000

### **IT3240004 - SIC Montello**

Qualità e importanza “...Dorsale isolata costituita da conglomerati calcarei miocenici fortemente carsificati, occupata d'aree di formazioni forestali naturali collinari termofile, con elementi sia planiziali che propri di situazioni più fresche. Importante per gli aspetti geomorfologici (fenomeno carsico superficiale e profondo) paesaggistici, floristico-vegetazionali (boschi termofili a *Quercus petraea*, *Q. pubescens*, *ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa* con elementi di differenti orizzonti come *Q. robur*, *Fagus sylvatica* e *Betula alba*) e faunistici...”

Vulnerabilità “... Coltivazioni, gestione forestale, inquinamento, eccessiva antropizzazione, escursionismo, caccia, disboscamento, lottizzazioni ed espansione degli insediamenti residenziali.”

### **IT3240023 – ZPS Grave del Piave**

Qualità e importanza “...Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume... Presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi aei *Quercus-Fagetum*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmites*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Brometum* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.”

Vulnerabilità “...rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche”

### **IT3240030 – SIC Grave del Piave- Fiume Soligo - Fosso Negrisia**

Qualità e importanza “...Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume. Presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi aei *Quercus-Fagetum*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmites*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Brometum* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.”

Vulnerabilità “...rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche”



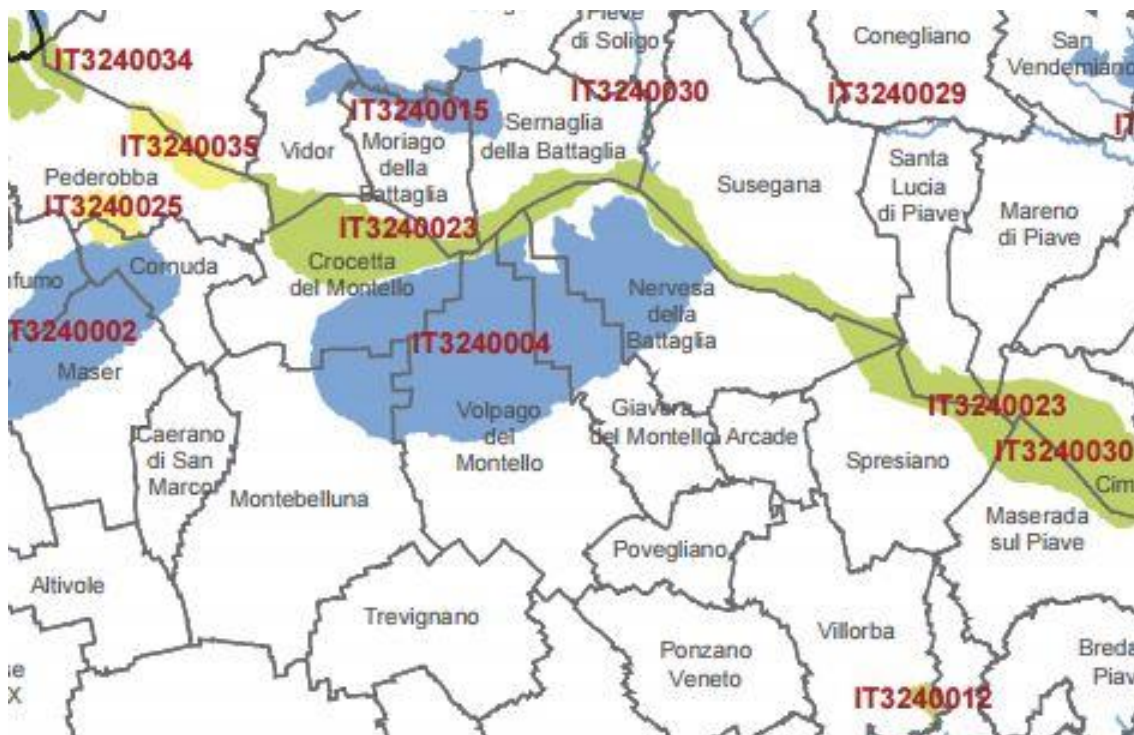


Figura 1. Inquadramento del territorio di Volpago del Montello con i Siti Natura 2000 più prossimi (Fonte: Regione Veneto).

Preme sottolineare che tutte le aree oggetto della presente n. 3 Variante al Piano degli Interventi sono esterne ai siti Natura 2000. **Tutte** le trasformazioni areali non coinvolgono habitat Natura 2000, come risulta dalla successiva figura.

## NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

## CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto fin qui esposto, considerato che la variante n. 5 al PI si limita a introdurre le seguenti modifiche al Piano degli Interventi:

- *Riclassificazione di zone edificabili in zona agricola o verde privato.*
- *Introduzione di zona edificabile a seguito di recepimento di Accordo di Pianificazione.*
- *Valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale all'interno del Polo Produttivo del*

*capoluogo.*

**Il sottoscritto urb. Francesco Finotto** in qualità di estensore della presente relazione tecnica, in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale, analizzati gli elaborati della Variante n. 3 al Piano degli Interventi, preso atto delle previsioni dello stesso e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento **dichiara non sia necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi**

San Donà di Piave, 20/05/2019

